



XXIII EDIZIONE

SCHEDE DI VALUTAZIONE OPERE FINALISTE 2024

SEZIONE TESTO CINEMATOGRAFICO

Presidente Giuria: Margherita Oggero

Giuria: Adriano Valerio, Irene Dorigotti, Lucrezia Delle Foglie e Carlo Murè
(vincitori 2023)

***Come la luna* di Francesco Lorusso**

A.V.: Un progetto al contempo visionario e profondamente politico. La storia è tanto struggente quanto divertente, la sceneggiatura è molto ben scritta ed i personaggi ben delineati. Il corto, che necessita evidentemente di mezzi adeguati, ha a mio avviso un potenziale di assoluto rilievo.

I.D.: Il film parte da questi presupposti e si inserisce in una tradizione intellettuale che abbraccia il costruttivismo e la fenomenologia. Richiamando il pensiero di filosofi come Edmund Husserl e Maurice Merleau-Ponty, il film indaga l'idea che la nostra percezione del mondo non sia altro che un costrutto umano. Questa concezione ci invita a considerare che dietro ogni verità apparente si nasconde un grande vuoto, un abisso di incertezza che riflette la natura costruita delle nostre credenze, siano esse religiose, scientifiche, morali o linguistiche. La figura del protagonista, Berto, un artigiano della cartapesta, incarna perfettamente questo concetto. Egli è un costruttore di finzioni chiamato a creare qualcosa di falso per il bene della comunità. La sua opera, una Luna finta che sembra identica a quella caduta, diventa un potente simbolo della capacità umana di creare realtà significative attraverso la finzione. Questo atto di costruzione non è una mera menzogna, ma un gesto di profonda umanità e speranza, capace di ridare vita e significato a un mondo altrimenti in rovina.

In un'epoca in cui la post-verità e la disinformazione sono all'ordine del giorno, ci ricorda l'importanza della finzione come strumento di coesione sociale e di resilienza.

Ente: Associazione Culturale Il Camaleonte – via Principe Amedeo 1, Chieri (TO)

Direttore: Valerio Vigliaturo



Il film si distingue per la sua capacità di trasmettere una visione del mondo che, pur riconoscendo la fragilità delle costruzioni umane, ne celebra la bellezza e la necessità. In sintesi, la sceneggiatura è un esempio luminoso di come la narrazione cinematografica possa esplorare temi universali attraverso una storia intimista e simbolica. La sceneggiatura merita per la sua inventiva, la sua profondità e la sua capacità di toccare il cuore del pubblico, offrendo una riflessione potente sul potere della speranza e della creatività umana. Un'opera che non solo intrattiene, ma invita a una profonda riflessione filosofica sulla natura della realtà e della finzione.

L.D.F.: Fiabesco ed emozionante racconto che porta a grandi riflessioni sulla formazione delle più profonde convinzioni e credenze dell'uomo. Finale spiazzante che sgretola non solo la verità dei personaggi all'interno del racconto ma anche dell'occhio voyeurista di chi sta leggendo la sceneggiatura, che ha potuto, oltretutto, conoscere segreti e debolezze di tutti i personaggi descritti.

C.M.: Quando si lavora trattando temi particolarmente complessi e filosofici, esiste sempre il rischio di concentrarsi troppo sul "cosa" inserire e troppo poco sul "come" riuscire a trasmetterlo. Questo non è assolutamente il caso di "Come La Luna", un'opera di grande qualità che, attraverso una struttura semplice e funzionale ed un'eccelsa scrittura dei personaggi, arriva senza fatica dritta al cuore dello spettatore. In questo delicato racconto (sospeso fino alla fine tra fiaba e realtà) nulla appare come superfluo o lasciato al caso: ogni elemento trova il suo approfondimento, ogni personaggio sembra vivo, reale, tangibile. Tutto questo non può che essere segno di un autore pienamente consapevole della propria visione e del proprio stile narrativo che dovrà, tuttavia, fronteggiare qualche difficoltà sul piano produttivo.